

Carra Enzo  
Castagnetti Pierluigi  
Cazzaro Bruno  
Cennamo Aldo  
Cento Pier Paolo  
Ceremigna Enzo  
Chianale Mauro  
Chiaromonte Franca  
Chiti Vannino  
Cialente Massimo  
Ciani Fabio  
Cima Laura  
Colasio Andrea  
Coluccini Margherita  
Cordoni Elena Emma  
Cossutta Armando  
Cossutta Maura  
Crisci Nicola  
Crucianelli Famiano  
Cusumano Stefano  
D'Alema Massimo  
Dameri Silvana  
Damiani Roberto  
De Brasi Raffaello  
De Franciscis Alessandro  
Deiana Elettra  
Delbono Emilio  
De Luca Vincenzo  
De Mita Ciriaco  
De Simone Alberta  
De Simone Titti  
Detomas Giuseppe  
Diana Lorenzo  
Di Gioia Lello  
Diliberto Oliviero  
Di Serio D'Antona Olga  
Duca Eugenio  
Duilio Lino  
Fanfani Giuseppe  
Fassino Piero  
Filippeschi Marco  
Finocchiaro Anna  
Fioroni Giuseppe  
Fistarol Maurizio  
Fluvi Alberto  
Folena Pietro  
Franceschini Dario  
Franci Claudio  
Fumagalli Marco  
Fusillo Nicola  
Galeazzi Renato  
Gambale Giuseppe

Gambini Sergio  
Gasperoni Pietro  
Gentiloni Silveri Paolo  
Giacco Luigi  
Giachetti Roberto  
Gianni Alfonso  
Giordano Francesco  
Giulietti Giuseppe  
Grandi Alfiero  
Grignaffini Giovanna  
Grillini Franco  
Grotto Franco  
Guerzoni Roberto  
Iannuzzi Tino  
Illy Riccardo  
Innocenti Renzo  
Intini Ugo  
Kessler Giovanni  
Labate Grazia  
Ladu Salvatore  
Leoni Carlo  
Letta Enrico  
Lettieri Mario  
Lion Marco  
Loddo Santino Adamo  
Loddo Tonino  
Loiero Agazio  
Lolli Giovanni  
Lucà Mimmo  
Lucidi Marcella  
Lulli Andrea  
Lumia Giuseppe  
Luongo Antonio  
Lusetti Renzo  
Maccanico Antonio  
Magnolfi Beatrice Maria  
Mancini Giacomo  
Mantini Pierluigi  
Mantovani Ramon  
Manzini Paola  
Maran Alessandro  
Marcora Luca  
Mariani Paola  
Mariani Raffaella  
Marini Franco  
Mariotti Arnaldo  
Marone Riccardo  
Martella Andrea  
Mascia Graziella  
Mastella Mario Clemente  
Mattarella Sergio  
Maurandi Pietro

Mazzarello Graziano  
Mazzuca Carla  
Meduri Luigi Giuseppe  
Melandri Giovanna  
Merlo Giorgio  
Micheli Enrico Luigi  
Milana Riccardo  
Minniti Marco  
Molinari Giuseppe  
Monaco Francesco  
Montecchi Elena  
Morgando Gianfranco  
Mosella Donato Renato  
Motta Carmen  
Mussi Fabio  
Nannicini Rolando  
Nesi Nerio  
Nieddu Gonario  
Nigra Alberto  
Oliverio Gerardo  
Olivieri Luigi  
Ostillio Massimo  
Ottone Rosella  
Panattoni Giorgio  
Papini Andrea  
Pappaterra Domenico  
Parisi Arturo Mario Luigi  
Pasetto Giorgio  
Pecoraro Scanio Alfonso  
Pennacchi Laura Maria  
Pepe Luigi  
Petrella Giuseppe  
Piglionica Donato  
Pinotti Roberta  
Pinza Roberto  
Pisa Silvana  
Pisapia Giuliano  
Piscitello Rino  
Pisicchio Pino  
Pistelli Lapo  
Pistone Gabriella  
Pollastrini Barbara  
Potenza Antonio  
Preda Aldo  
Quartiani Erminio Angelo  
Raffaldini Franco  
Ranieri Umberto  
Rava Lino  
Realacci Ermete  
Reduzzi Giuliana  
Rizzo Marco  
Rocchi Carla

Rognoni Carlo  
Rossi Nicola  
Rossiello Giuseppe  
Rotundo Antonio  
Ruggeri Ruggero  
Ruggia Antonio  
Ruggieri Orlando  
Rusconi Antonio  
Russo Spena Giovanni  
Ruta Roberto  
Rutelli Francesco  
Ruzzante Piero  
Sabattini Sergio  
Sandi Italo  
Sandri Alfredo  
Santagata Giulio  
Sasso Alba  
Sciacca Roberto  
Sedioli Sauro  
Sereni Marina  
Sgobio Cosimo Giuseppe  
Siniscalchi Vincenzo  
Sinisi Giannicola  
Soda Antonio  
Soro Antonello  
Spini Valdo  
Squeglia Pietro  
Stradiotto Marco  
Stramaccioni Alberto  
Susini Marco  
Tanoni Italo  
Tidei Pietro  
Tolotti Francesco  
Trupia Lalla  
Tuccillo Domenico  
Turco Livia  
Valpiana Tiziana  
Vendola Nichi  
Ventura Michele  
Verneti Gianni  
Vertone Saverio  
Vianello Michele  
Vigni Fabrizio  
Villari Riccardo  
Villette Roberto  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo  
Volpini Domenico  
Widmann Johann Georg  
Zanella Luana  
Zani Mauro  
Zanotti Katia

Zeller Karl  
Zunino Massimo

*Si sono astenuti:*

Collè Ivo

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2001, n. 150, recante disposizioni urgenti in materia di adozione e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni (17) (ore 19,10).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2001, n. 150, recante disposizioni urgenti in materia di adozione e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni.

**(Discussione sulle linee generali – A.C. 17)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Bonito, ha facoltà di svolgere la relazione.

Vi prego, colleghi, per cortesia, abbiamo ancora del lavoro da svolgere; sapete che per questa sera sono state convocate anche le Commissioni e quindi cerchiamo di procedere in modo ordinato.

Parli pure, onorevole Bonito.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame è diretto a convertire il decreto-legge 24 aprile 2001, n. 150, il cui termine di conversione scade il 25 giugno prossimo. Il decreto-legge, prorogando le discipline processuali vigenti in materia di dichiarazione di adottabilità dei minori in stato di abbandono e di potestà genito-

riale, ha per oggetto procedimenti civili pendenti o da instaurare davanti al tribunale per i minorenni.

Dalla relazione governativa di accompagnamento si evince che l'intervento di natura transitoria è stato reso necessario dalle esigenze di coordinamento della legge di riforma delle adozioni (la n. 149 del 2001) con la legge in materia di difesa d'ufficio (la n. 60 del 2001) e con quella in materia di patrocinio a spese dello Stato (la legge n. 134 del 2001).

Con la disciplina transitoria prevista dal decreto-legge in esame si è inteso evitare che le nuove norme si traducano in un aggravio delle spese processuali a carico dei genitori coinvolti, qualora appartengono – come peraltro spesso avviene – alle fasce economicamente più deboli.

Prima di esaminare le singole disposizioni del decreto-legge, è opportuno sottolineare che quest'ultimo non compromette in alcun modo le innovazioni di carattere sostanziale introdotte dalla nuova legge sulle adozioni come, ad esempio, quella sull'innalzamento della differenza di età tra adottante ed adottato.

In particolare, il decreto-legge introduce due disposizioni transitorie dirette a consentire l'ultrattività delle disposizioni processuali contenute nel titolo II, capo II, della legge maggio 1983, n. 184, e di quelle previste dal previgente articolo 336 del codice civile. Si tratta, infatti, di disposizioni recentemente modificate dalla legge 28 marzo 2001, n. 149, che ha riformato in maniera consistente la disciplina dell'adozione. Tale legge, che è entrata in vigore contemporaneamente al decreto-legge in esame, ha modificato, tra l'altro, le disposizioni relative alla dichiarazione di adottabilità di cui all'articolo 2, capo II, della legge n. 184, nonché l'articolo 336 del codice civile sulla potestà genitoriale, prevedendo l'obbligo dell'assistenza legale del minore e dei genitori per tutta una serie di procedure e provvedimenti per i quali in precedenza non era necessaria la presenza del difensore. Nonostante le imposizioni di tale obbligo, non sono state previste disposi-

zioni specifiche in ordine alla nomina del difensore d'ufficio in favore dei genitori e del minore né è stata approntata una specifica norma transitoria di coordinamento con la citata legge n. 60. Quest'ultima legge ha disciplinato la difesa di ufficio nei soli procedimenti penali e non anche in quelli civili. In sostanza, le nuove disposizioni verrebbero a compromettere il principio di effettività della difesa, poiché le famiglie indigenti difficilmente possono permettersi di pagare le spese processuali alle quali la legge li obbliga. Inoltre, nei giudizi civili ed amministrativi le nuove disposizioni relative al patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti, dettate dalla recente legge n. 134 del 29 marzo 2001, che ha elevato a lire 18 milioni il livello del reddito massimo per l'ammissione, saranno operanti solo a decorrere dal 1° luglio 2002.

In base al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, la norma vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto e, quindi, della legge di riforma delle adozioni, troverà applicazione fino all'emanazione di una specifica disciplina sulla difesa d'ufficio nei procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità.

Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che fino all'emanazione di nuove disposizioni che regolano i procedimenti in materia di potestà genitoriale, di cui all'articolo 336 del codice civile, continuano ad applicarsi quelle anteriori alle modifiche apportate a tale articolo dalla legge n. 149 del 2001. Anche in questo caso, la previsione della difesa tecnica contenuta nella legge di riforma delle adozioni necessita di una revisione del procedimento, specialmente alla luce dei principi costituzionali del giusto processo, che si svolge davanti al giudice minorile nelle forme dei procedimenti in camera di consiglio. Occorre sia regolare le modalità e i tempi attraverso i quali deve esercitarsi l'attività difensiva, sia superare inadeguatezza dell'attuale legge sul gratuito patrocinio, che pone seri ostacoli ad un effettivo esercizio del diritto di difesa.

Nel corso dell'esame in sede referente, è stata posta la questione relativa alla delimitazione temporale della fase transitoria, la quale, secondo la formulazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto, è incerta per quanto attiene il termine finale, poiché è fatto genericamente riferimento ad una futura emanazione di una specifica disciplina sulla difesa d'ufficio e sui procedimenti, di cui all'articolo 336 del codice civile. Al fine di scongiurare il rischio che le disposizioni transitorie si traducano di fatto in una vera e propria abrogazione delle norme procedurali introdotte dalla recente riforma delle adozioni, è stato presentato dal Governo un emendamento che pone un termine finale determinato alla fase transitoria. Tale termine è stato individuato in funzione dell'entrata in vigore delle disposizioni sul gratuito patrocinio, le quali saranno vigenti — come è noto — a partire dal 1° luglio 2002. La fase transitoria, pertanto, cesserà o nel momento in cui sarà emanata la disciplina alla quale è fatto riferimento nei commi 1 e 2 dell'articolo 1 o, comunque, entro il 30 giugno 2002.

Sempre in ordine al contenuto del provvedimento, è importante sottolineare, in assenza del parere della Commissione bilancio, che dall'attuazione di questo non scaturiscono nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto attiene ai requisiti della necessità ed urgenza, di cui all'articolo 77 della Costituzione, nella premessa al decreto si legge che questi derivano dall'esigenza di emanare disposizioni transitorie per una tutela effettiva dei diritti del minore e per consentire la regolare prosecuzione dei procedimenti in corso.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**IOLE SANTELLI,** *Sottosegretario di Stato per la giustizia.* Il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame dell'articolo unico - A.C. 17)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A - A.C. 17 sezione 1*).

Avverto che l'unica proposta emendativa presentata è riferita agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A - A.C. 17 sezione 2*).

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Nessuno chiedendo di parlare sulla proposta emendativa riferita agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*. Il parere è favorevole all'emendamento 1.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Poiché il disegno di legge consiste in un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Coordinamento - A.C. 17)**

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale e approvazione - A.C. 17)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 17, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Il sistema elettronico mi segnala la presenza di una scheda doppia; mi sembra che adesso sia stato tutto sistemato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2001, n. 150, recante disposizioni urgenti in materia di adozione e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni » (17):

Presenti e votanti .....	441
Maggioranza .....	221
Hanno votato sì .....	441

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Prendo atto che i dispositivi di voto delle postazioni degli onorevoli Cossa, Osvaldo Napoli e Parodi non hanno funzionato.

**Annuncio dell'accettazione delle dimissioni di un sottosegretario di Stato.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data odierna, la seguente lettera:

« Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole Giancarlo Giorgetti, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti.

*firmato:* Silvio BERLUSCONI ».

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 159, recante proroga di termini in materia di acque di balneazione (19) (ore 19,20)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 159, recante proroga di termini in materia di acque di balneazione.

**(Discussione sulle linee generali – A.C. 19)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Stradella, ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore*. Signor Presidente, il provvedimento d'urgenza proposto dispone la proroga della validità della legge n. 245 del 2000, venuta a scadere il 31 dicembre 2000, al 31 dicembre 2001.

Detta proroga si rende estremamente indispensabile, in considerazione del fatto che alcuni tratti di costa del Tirreno e dell'Adriatico e numerosi laghi sono a tutt'oggi interessati dal fenomeno dell'eutrofizzazione.

Al riguardo, è opportuno ricordare che la legge 12 giugno 1993, n. 185, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, ha attribuito alle regioni la facoltà di adottare, per non più di un triennio, ai fini del giudizio di idoneità delle acque di balneazione, limiti più permissivi per il parametro ossigeno disciolto di quelli indicati nel decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, a condizione che il superamento dei valori limite fissati per il predetto parametro dipendesse esclusivamente dal fenomeno dell'eutrofizzazione e subordinatamente dall'adozione di un programma

di sorveglianza per la rilevazione di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie.

A causa del persistere del fenomeno eutrofico è stato necessario mantenere operante la validità della disciplina prevista dalla legge n. 185 del 1993 con successivi provvedimenti legislativi e, da ultimo, con la legge n. 245 del 18 agosto 2000.

Considerato che dal 1° aprile avrà inizio il periodo di campionamento relativo alla stagione balneare 2001, per evitare che lunghi tratti costieri siano dichiarati non balneabili con ovvie conseguenze negative sull'economia turistica, si ritiene urgente ed indispensabile che il termine della validità della legge n. 245 del 2000, venuto a scadere il 31 dicembre 2000, sia ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2001.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame dell'articolo unico – A.C. 19)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A – A.C. 19 sezione 1*).

Avverto che non sono state presentate proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Votazione finale e approvazione -  
A.C. 19)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 19, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 159, recante proroga di termini in materia di acque di balneazione » (19):

Presenti .....	485
Votanti .....	476
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	239
Hanno votato sì ....	467
Hanno votato no ....	9

*(La Camera approva - Vedi votazioni).*

MAURIZIO PANIZ. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO PANIZ. Signor Presidente, desidero informarla che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

ANGELO ERMINIO QUARTIANI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO ERMINIO QUARTIANI. Signor Presidente, desidero informarla che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto così come prende atto che anche i dispositivi di voto delle postazioni degli onorevoli Osvaldo Napoli e Parodi non hanno funzionato.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 157, recante disposizioni urgenti in tema di trattamenti economici dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia e delle Forze armate (18) (ore 19,27).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 157, recante disposizioni urgenti in tema di trattamenti economici dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia e delle Forze armate.

**(Discussione sulle linee generali - A.C. 18)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta discussione sulle linee generali.

Avverto che la Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Lavagnini, ha facoltà di svolgere la relazione.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione già svolta in sede di Commissione speciale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo condivide la relazione che è già stata approfondita stamani in Commissione speciale, con la precisazione che si tratta di eliminare alcune fortissime disparità di trattamento che si sono determinate nei confronti del personale direttivo e dei dirigenti dei corpi di polizia.

Questa mattina, si è provveduto a fornire chiarimenti approfonditi con riferimento sia alla copertura finanziaria, che è garantita, sia alle note che sono state sollevate dalla scheda tecnica della servizio bilancio della Camera, alle quali è stata data risposta specificando che, per quanto

riguarda la disparità rilevata dalla tabella della relazione tecnica relativa all'atto Camera n. 3778, va osservato che l'ammontare medio dell'indennità di ausiliaria, indicata nelle tabelle, è riferita all'arco temporale dai cinque agli otto anni. In particolare, l'importo annuo medio dell'indennità di ausiliaria per i gradi citati è risultato determinato prendendo in riferimento l'annualità media.

Per quanto concerne l'eventuale ipotesi di contenzioso, vale a dire del vuoto eventualmente lasciato rispetto all'ipotesi che la norma tenda ad eliminare questa palese disparità di trattamento, si è precisato che, a partire dal 1° gennaio del 1998, il personale che si trova nelle stesse condizioni è collocato direttamente nella posizione ausiliaria e, quindi, verrebbe ad essere superata qualsiasi eventuale opposizione.

Si condivide, dunque, la relazione del relatore e si chiede la rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

#### **(Esame dell'articolo unico - A.C. 18)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (vedi l'allegato A - A.C. 18 sezione 1), nel testo della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 18 sezione 2).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 18 sezione 3).

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Passiamo agli interventi sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo solo perché resti agli atti che in

Commissione ho chiesto più volte al Governo di sapere quali finalizzazioni « saltino » a seguito di questo uso in difformità di risorse per la copertura del provvedimento in esame. In Commissione bilancio vi è una prassi consolidata che consente di utilizzare risorse in difformità nel caso in cui la stessa Commissione sia favorevole. In questo caso, del tutto speciale perché si tratta di un decreto-legge, abbiamo convenuto di dare ugualmente l'assenso. Abbiamo, però, altresì convenuto che il Governo, per la trasparenza della gestione del bilancio, comunicasse a quali finalizzazioni fare ricorso. Sollecito il Governo a rispondere, in maniera che tutti sappiano dove si reperiscono questi fondi.

Signor Presidente, devo poi sottolineare ancora una volta che esiste una parziale copertura che fa riferimento alla legge finanziaria del 2001; tale copertura viene realizzata attraverso una riduzione di autorizzazione di spesa. Nella finanziaria, l'autorizzazione di spesa è fatta per gli anni 2001 e 2002, mentre la riduzione di cui si parla per la copertura di questo provvedimento è a regime e risulta, pertanto, non congrua.

Segnalo, infine, ma solo perché resti gli atti - la discussione, infatti, sarebbe complessa -, che permane una disparità di trattamento - alla quale credo che il Governo dovrà mettere mano - per tutti gli ufficiali ai quali è stato applicato l'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 1997. Sarebbe il caso che in futuro il Governo provvedesse a colmare anche questa disparità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, la prima parte dell'intervento del collega è condivisibile; vorrei, però, precisare che si tratta di un decreto-legge del precedente Governo. Quindi, noi esprimeremo voto favorevole sul disegno di legge di conversione per evitare che vi siano effetti negativi e sperequazioni ingiuste nei confronti delle forze armate, dal momento che bisogna rispettare una scadenza. Lo

ripeto, non si tratta di un decreto-legge adottato da questo Governo, ma dal precedente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

**FILIPPO ASCIERTO.** Signor Presidente, intervengo proprio per avvalorare quello che diceva prima l'onorevole Buontempo: si tratta di un decreto-legge adottato dal vecchio Governo. Con questi provvedimenti in realtà non sono stati sanati tutti i problemi relativi ai ruoli e, quindi, anche agli avanzamenti delle forze armate e delle forze dell'ordine. Voglio ricordare che con questo provvedimento si dà l'opportunità ai funzionari della Polizia di stato, con sette anni, sei mesi e un giorno di anzianità, di diventare questori aggiunti; invece, per quanto concerne l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e le Forze armate tutto ciò non sarà possibile. Quindi, abbiamo la responsabilità grande, oggi, con questo nuovo Governo, di rimettere a posto le cose.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**ROBERTO LAVAGNINI, Relatore.** Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.1 e 3.2 della Commissione speciale e sull'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo.

**PRESIDENTE.** Governo ?

**SALVATORE CICU, Sottosegretario di Stato per la difesa.** Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	525
Votanti .....	521
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	261
Hanno votato sì .....	511
Hanno votato no ...	10

*(La Camera approva – Vedi votazioni).*

**DIEGO CAMMARATA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DIEGO CAMMARATA.** Signor Presidente, intervengo per segnalare che nella precedente votazione il dispositivo della mia postazione elettronica non ha funzionato.

**GABRIELLA MONDELLO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GABRIELLA MONDELLO.** Signor Presidente, intervengo per segnalare che nella precedente votazione il dispositivo della mia postazione elettronica non ha funzionato.

**PRESIDENTE.** Ne prendo atto. Prendo altresì atto che non hanno funzionato i dispositivi di voto dei deputati Osvaldo Napoli e Parodi.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 3.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 3.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato).*

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame di un ordine del giorno – A.C. 18)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 18 – sezione 4*).

Qual è il parere del Governo?

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ritiene di dover accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dal relatore, in quanto ne condivide lo spirito. Tuttavia, c'è la necessità di verificare la copertura finanziaria in vista della prossima legge finanziaria.

Pertanto, il Governo accoglie l'ordine del giorno Lavagnini n. 9/18/1 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Lavagnini n. 9/18/1.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Coordinamento – A.C. 18)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, la Presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione – A.C. 18)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 18, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 157, recante disposizioni urgenti in tema di trattamenti economici dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia e delle Forze armate » (18):

Presenti .....	537
Votanti .....	534
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	268
Hanno votato sì .....	524
Hanno votato no ...	10

*(La Camera approva – Vedi votazioni).*

UGO LISI. Signor Presidente, desidero segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato e che avrei voluto esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e prendo altresì atto che i dispositivi di voto delle postazioni dei deputati Osvaldo Napoli, Parodi e Cesare Campa non hanno funzionato.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il « Vertice di Genova » (20) (ore 19,35)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione nel disegno di legge: Conversione in legge del decreto legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il « Vertice di Genova ».

**(Discussione sulle linee generali – A.C. 20)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione dei decreti-legge si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Antonio Leone, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Signor Presidente, come tutti sanno, l'organizzazione del finanziamento delle iniziative connesse al vertice del G8 trae origine dalla legge 8 giugno 2000, n. 149. Sta di fatto che, in seguito all'approvazione della legge testé citata, il Governo precedente si è reso conto della necessità di un ulteriore incremento delle risorse stanziare al fine di portare a compimento, in maniera compiuta e corretta, l'organizzazione dell'evento. Questo, anche in virtù di tutta una serie di nuove circostanze, che sono emerse nel corso del tempo, particolarmente per quanto attiene alla necessità di dare un'organizzazione più completa per l'afflusso dei giornalisti e per la composizione delle delegazioni, che assumerebbero una dimensione numerica rilevantisima.

Tutto ciò ha portato il Governo precedente a adottare un decreto-legge con le caratteristiche dell'urgenza, causate proprio dalle ragioni testé citate, vale a dire per aumentare le risorse finanziarie previste dalla legge 8 giugno 2000, n. 149.

Per quanto attiene alla copertura finanziaria, non ci sono problemi e sul complesso del provvedimento si ritiene opportuno, così come è stato fatto in sede di Commissione speciale, che gli ulteriori emendamenti portati all'attenzione prima della Commissione suddetta e poi dall'Assemblea, in ordine ad un ulteriore incremento che questo Governo ha inteso portare all'attenzione del Parlamento, siano riferibili ad azioni specifiche ed individuate.

Ritengo pertanto di non dovermi dilungare nel riportare la relazione redatta in sede di Commissione speciale, esprimendomi a favore di questo provvedimento. Inviterei il Governo a riformulare il suo emendamento 1.4, in ordine alla copertura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, che invito ad illustrare anche l'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Innanzitutto il Governo concorda con il relatore per quanto riguarda il contenuto dell'emendamento. Si è inteso trovare una copertura finanziaria, controllata e verificata con gli organi competenti, che deriva dal fondo speciale ampiamente coperto.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

#### **(Esame dell'articolo unico - A.C. 20)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 20 sezione 1*), nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 20 sezione 2*).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 20 sezione 3*).

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

ANTONIO SODA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, non ho sentito la riformulazione dell'emendamento 1.4 del Governo; credo che si debba almeno comunicare all'Assemblea la nuova formulazione.

PRESIDENTE. Onorevole Soda, abbiamo distribuito l'ulteriore formulazione al Comitato dei nove; ora gli uffici gliela faranno pervenire.

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, vorrei sapere se questo emendamento sostituisca gli altri che sono pubblicati nel fascicolo o se debba considerarsi ulteriore rispetto ad essi.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, chiederemo successivamente ai presentatori se vorranno ritirare i loro emendamenti. Per ora l'emendamento 1.4 (*Ulteriore formulazione*) del Governo si aggiunge a quelli stampati.

CARLA ROCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi pregherei di segnalare in tempo le vostre richieste di intervento. Comunque, ha facoltà di intervenire, onorevole Rocchi.

CARLA ROCCHI. Signor Presidente, in realtà lo avevo segnalato, ma sono in « alta montagna »...

PRESIDENTE. So che in alta montagna si sta bene!

CARLA ROCCHI. Per questo mi sono messa qui!

Signor Presidente, per tornare al punto, vorrei segnalarle che non tutti i colleghi conoscono l'ulteriore formulazione dell'emendamento 1.4 del Governo. La pregherei di farci distribuire il testo in tempi brevi: questo potrebbe aiutarci. In caso contrario, la pregherei di darne lettura.

PRESIDENTE. Onorevole Rocchi, adesso farò distribuire l'emendamento, ma per evitare perdite di tempo ne potrei dare lettura, anche se ha una formulazione un po' tecnica. Forse, però, il ministro Scajola potrà illustrarlo più dettagliatamente.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, credo sia necessario spendere solo due parole di chiarimento.

In sede di conversione del decreto-legge che prevede ulteriori finanziamenti per la Presidenza italiana del G8, il Governo Berlusconi propone un solo emendamento, prevedendo una cifra di 3 miliardi da concedere agli enti locali della Liguria (alla regione, alla provincia e al comune interessati) con l'obiettivo di contribuire all'accoglienza delle manifestazioni pacifiche che si svolgeranno a Genova.

Signor Presidente, do lettura del testo dell'emendamento 1.4 del Governo, nella nuova formulazione:

« *All'articolo 1, comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:*

“*a-bis*) all'articolo 3 è aggiunto il seguente comma: ‘*4-bis*. Al fine di allestire, nei comuni e nelle province interessate, spazi di servizio, aree e strutture attrezzate per l'accoglienza dei cittadini che intendano partecipare ad iniziative o raduni in cui esprimere liberamente la propria opinione in merito al G8, è autorizzata a favore degli enti locali della regione Liguria la spesa di lire 3.000 milioni per l'anno 2001. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001- 2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale ‘Fondo speciale’ dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno. Il contributo è ripartito dal Ministero dell'interno in proporzione alle spese sostenute per le predette finalità come certificate dagli enti locali interessati entro il 31 agosto 2001’ ” ».

Questo emendamento del Governo fa parte della gestione complessiva dell'importante appuntamento del G8 e viene incontro alla politica annunciata dal Presidente Berlusconi in occasione delle dichiarazioni programmatiche per una gestione in termini di dialogo di tale evento, così come richiesto da tutte le forze parlamentari.

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, colleghi, ringrazio il Governo per aver accolto, almeno parzialmente, le proposte che avevamo avanzato in Commissione, tendenti a creare le condizioni perché ci fossero ulteriori finanziamenti a favore degli enti locali della Liguria; finanziamenti utili a favorire l'accoglienza di tanti giovani e meno giovani che si recheranno a Genova in occasione dell'incontro del G8.

Non so se questi finanziamenti saranno sufficienti. Quello che ritengo però sia importante è che la nostra insistenza ha ottenuto risultati; risultati che possono favorire un clima di dialogo e di confronto e che determinano le condizioni per far sì che anche un tema di cui tanto si è parlato, come quello della sicurezza, attraverso iniziative simili possa in qualche modo essere favorito. Credo che, con l'accoglimento delle nostre richieste, abbiamo fornito anche una risposta a chi in Commissione si era completamente dimenticato di tali questioni e non aveva capito che la nostra richiesta aveva un unico fine: favorire un clima utile a tutti in merito all'incontro tanto importante che si svolgerà a Genova.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, l'emendamento 1.4, riformulato dal Governo, che coglie parzialmente le questioni poste sia nella discussione in Commissione sia nei tre emendamenti presentati (di uno dei quali sono primo firmatario; gli altri due sono stati presentati dai colleghi di Rifondazione comunista), da una parte pone la necessità, accolta dal Governo, di fornire un finanziamento per la gestione dell'accoglienza a coloro che andranno a Genova a manifestare (come deputati Verdi riteniamo che ciò sia po-

sitivo), dall'altra però non risponde positivamente a quella che per noi era una questione essenziale e che corrispondeva a quella apertura di dialogo che era stata annunciata da parte del Governo.

Nel nostro emendamento 13 ponevamo la necessità di un pieno coinvolgimento del *Genoa Social Forum*, ovvero l'organismo che riunisce più di 380 associazioni e che materialmente si sta facendo carico, con l'ausilio delle amministrazioni locali — il comune e la provincia di Genova —, in una condizione fino ad oggi di solitudine e di difficoltà, dell'organizzazione della presenza dei manifestanti all'interno della città di Genova.

Non comprendere tale aspetto nell'emendamento riformulato dal Governo è a mio avviso un errore; ed è un errore che è utile sottolineare, anche nella valutazione positiva rispetto all'apertura sui 3 miliardi richiesti.

Dico questo anche perché alle politiche e agli annunci di dialogo che vengono dal Governo corrispondono alcuni fatti negativi che stanno accadendo nelle stesse ore. È di questa mattina, ad esempio, la notizia che l'aeroporto di Genova nei giorni del G8 verrà chiuso e nessun aereo, da Genova e per Genova, potrà atterrare o partire in quei giorni, per la concomitanza con il G8. La stessa cosa sta accadendo per le stazioni ferroviarie.

Ci chiediamo allora, nell'ambito di questa riflessione che l'emendamento riformulato dal Governo ci sollecita, come si possa, da una parte, parlare di dialogo e di accoglienza e, dall'altra, cominciare addirittura con un mese di anticipo a chiudere le stazioni ferroviarie, gli aeroporti, che sono gli strumenti con cui buona parte di questi manifestanti raggiungeranno la città di Genova. Questo credo rappresenti un problema che permane; pertanto, vi è da una parte un accenno positivo, con la destinazione di 3 miliardi all'accoglienza dei manifestanti; dall'altra, però, vi sono atti che sembrano contraddire questa linea. Vorremmo sapere dal Governo quali siano i suoi veri intendimenti rispetto alla

gestione del G8 per quanto riguarda le mobilitazioni concomitanti con il vertice dei potenti del mondo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, il primo decreto-legge che finanziava il G8, quello del 2000, non prevedeva alcun finanziamento per l'accoglienza. Sono stati per diversi mesi il comune di Genova e la provincia ad insistere affinché il Governo allora in carica e successivamente quello subentrante rispondessero ad un'esigenza precisa che quegli enti locali avevano posto, perché a loro era stato posto il problema da quell'organismo che si andava costituendo e che comprende ben più di 700 organizzazioni italiane ed internazionali che intendono manifestare contro il G8.

Come ha ricordato il collega Cento, in occasione della discussione in Commissione, sono stati presentati emendamenti da parte di Rifondazione comunista e da parte dei Verdi; in tutti questi emendamenti si richiede una spesa per l'accoglienza dei manifestanti che noi comunque riteniamo doverosa, e non una concessione, dal momento che quando hanno luogo grandi eventi di massa, così come sono stati finanziati per l'accoglienza quelli del Giubileo, così come sono stati organizzati molti altri eventi, noi pensiamo che chi vuole manifestare liberamente il proprio pensiero debba essere accolto civilmente nel luogo nel quale intende manifestare.

Quindi, consideriamo doveroso da parte del Governo accedere a tale richiesta, così come avevamo nei nostri emendamenti chiesto esplicitamente, non tanto per un motivo — onorevole Scajola — tecnico, quanto per un motivo politico, che vi fosse l'identificazione, se non dell'esclusivo, almeno del principale interlocutore individuabile da parte degli enti locali per discutere della destinazione di questi fondi e dell'uso, ovvero il *Genoa Social Forum*. Quest'ultimo è un organismo ampiamente rappresentativo di cui fanno parte — per i

collegi che non lo sapessero — un insieme di organismi che vanno dalle organizzazioni di volontariato cattolico fino ai centri sociali, compresi i Verdi, Rifondazione comunista, molti sindacati che hanno milioni e milioni di iscritti, naturalmente in altre parti del mondo, e che manderanno delle delegazioni. Si tratta, lo ribadisco, di un organismo ampiamente rappresentativo. Quindi ci permettiamo di insistere, richiedendo al Governo di esplicitare quanto noi chiedevamo nei nostri emendamenti. Apprezziamo la modifica che è stata introdotta dal Governo con l'ulteriore formulazione del suo emendamento, perché a noi sembrava discutibile la previsione di attingere i fondi da destinare all'accoglienza dai contributi erariali spettanti agli enti locali per l'anno 2001 (parliamo dell'incremento automatico di questa posta di bilancio). Nella nuova formulazione si fa invece più opportunamente riferimento al « Fondo speciale » del Ministero del tesoro, il che ci sembra positivo.

Riassumendo la nostra posizione, pur essendo contrari al provvedimento — perché siamo contrari al G8 e in sede di dichiarazione di voto riprenderemo alcune motivazioni di fondo — siamo invece favorevoli all'emendamento 1.4 del Governo. Ci riserviamo di ritirare i nostri emendamenti dopo aver ascoltato le valutazioni del Governo in merito alla citazione, nell'emendamento del Governo stesso, del *Genoa Social Forum (Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Castagnetti. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, intervengo brevemente per preannunciare che anche i deputati del gruppo della Margherita voteranno a favore dell'emendamento 1.4 del Governo. Anche noi avevamo formulato, in Commissione, l'auspicio che si andasse in tale direzione. Il problema ha assunto una dimensione nuova rispetto al momento in cui il provvedimento venne presentato dal precedente Governo e, quindi, l'emenda-

mento è opportuno per garantire un'accoglienza dignitosa ai manifestanti.

Anche noi ci associamo all'auspicio che le manifestazioni siano pacifiche, convinti come siamo che questo sia il modo più efficace per irrobustire e rendere credibili le proprie idee, anche quando, come in questo caso, sono in dissenso nei confronti del G8. Nel preannunciare il nostro voto favorevole ci associamo, pertanto, alle ragioni esposte anche da altri colleghi e auspichiamo che già dalle manifestazioni del 7 luglio, che precederanno quelle del G8, siano operanti i provvedimenti che, grazie all'approvazione di questo emendamento, potranno essere attuati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Selva. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, naturalmente anche noi voteremo a favore di questo emendamento, ma mi permetto di ribadire quello che ho detto in Commissione, e cioè il mio auspicio che lo sforzo degli onorevoli Mantovani e Cento...

RAMON MANTOVANI. Mantovani!

GUSTAVO SELVA. ...mi correggo, Mantovani e Cento, si espliciti anche in un'altra direzione e lo dico molto serenamente e pacatamente: atteso l'aiuto che il Governo ha fornito, anche per rendere l'accoglienza serena, che diano essi stessi un contributo intervenendo come hanno annunciato e come ha annunciato l'onorevole Bertinotti. Mi auguro si tratti di un contributo a sostegno della libertà, ma anche della volontà di manifestare pacificamente. Credo sia questo l'impegno che la sua parte politica, onorevole Mantovani, assume con l'Assemblea nel suo complesso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Mascia 1.1 e 1.2 e Cento 1.3 sui quali altrimenti il parere è contrario. Esprime invece parere favorevole sull'emendamento 1.6 (*Ulteriore formulazione del Governo*).

PRESIDENTE. Il Governo?

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, avevo chiesto al ministro dell'interno un intervento — capisco la difficoltà del Governo di provvedere con un subemendamento — almeno di interpretazione autentica dell'emendamento 1.4 del Governo, perché alla dichiarazione del ministro subordinò l'eventuale ritiro del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro dell'interno, onorevole Scajola.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, il Governo — in particolare i ministri degli esteri e dell'interno — ha in corso colloqui ed incontri con tutte le associazioni interessate al dissenso. Abbiamo programmato, per la prossima settimana, un incontro con il *Genoa Social Forum* per condividere con loro un percorso che garantisca una manifestazione pacifica ed ordinata nel rispetto della legge. L'emendamento che abbiamo presentato va nella direzione di consentire un aiuto agli enti locali interessati affinché i servizi possano essere garantiti al meglio nel rispetto di una convivenza civile. Non possiamo evidenziare nell'emendamento una destinazione diversa da quella degli enti locali per un motivo di carattere giuridico che non possiamo diversamente formulare. Credo di

aver risposto nello spirito all'intervento dell'onorevole Mantovani dicendo che abbiamo in programma (e stiamo fissando la data) un incontro con il *Genoa Social Forum* per parlare di questi argomenti.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, ritiriamo i nostri emendamenti. Ci rallegriamo che lei abbia annunciato in questa sede così importante e solenne che il ministro dell'interno intende incontrare il *Genoa Social Forum*. Naturalmente speriamo anche noi che da questo incontro possa scaturire una soddisfazione degli organizzatori delle manifestazioni circa l'agibilità e la possibilità concreta di esercitare il diritto a manifestare. Da questo punto di vista, auspichiamo un esito positivo dell'incontro.

PRESIDENTE. Sta bene. Gli emendamenti Mascia 1.1 e 1.2 sono pertanto ritirati.

PIER PAOLO CENTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il ritiro del mio emendamento 1.3 in quanto le parole del ministro dell'interno, onorevole Scajola, con il riconoscimento dato al *Genoa Social Forum* come interlocutore per quanto riguarda le mobilitazioni più significative che si terranno in occasione del G8, credo rendano esplicito quello che nell'emendamento riformulato del Governo era scritto in un linguaggio più tecnico.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che anche l'emendamento Cento 1.3 è stato ritirato.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 1.4 del Governo (*Ulteriore formulazione*) desidero richiamare l'attenzione dello stesso e dell'Assemblea sul fatto che il rappresentante del Governo ha dichiarato che l'uso in difformità delle risorse viene effettuato in quanto ci si trova dinanzi ad un pericolo per la sicurezza nazionale, seppure in senso lato. Poichè nell'emendamento 1.4 del Governo (*Ulteriore formulazione*) vi sono risorse che si usano ancora in difformità, è necessario che il Governo confermi che, anche in questa circostanza, vengono utilizzate le risorse dei fondi speciali che altrimenti non potrebbero essere impiegate per destinazioni diverse da quelle tassativamente previste, quali le calamità naturali, la sicurezza e le emergenze economico-finanziarie. Mi pare che sia sufficiente questa dichiarazione e che ricorrano anche le circostanze previste.

Per quanto riguarda, invece, la qualità politica di questo intervento del Governo, ho il dovere di segnalare ai colleghi dei gruppi che hanno proposto gli emendamenti concernenti la possibilità di accoglienza dei partecipanti agli eventi che essi devono tenere conto che l'emendamento del Governo ha accolto parzialmente le loro richieste e le loro esigenze. È giusto che questo si sappia perché, mentre negli emendamenti presentati dai colleghi era prevista una copertura su fondi di spesa corrente, il Governo propone una copertura che utilizza fondi in conto capitale; il che significa che i comuni dovranno utilizzare queste risorse per investimenti e non per spese correnti. Mi è parso giusto che tutti fossero informati del fatto che vi è una destinazione della spesa da parte del Governo e che i comuni potranno impiegare le risorse solo per investimenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 1.4 del Governo (*Ulteriore formulazione*), accettato dalla Commissione.

(È approvato).